

Quale teatro per Expo 2015?

Maddalena Giovannelli

11 Giugno 2015

Dopo mesi di controversie e attese, Expo 2015 ha aperto le porte. Mentre Milano cambia volto mostrando la nuova Darsena e il discusso Expo Gate, e mentre rimbalzano [le polemiche sul numero di visitatori](#) inferiore al previsto, cosa accade nel mondo teatrale meneghino? L'invito, da parte del Comune, è stato quello di contribuire a creare un grande palinsesto integrato da maggio a ottobre, dal nome [Expo in città](#): un piano di comunicazione pensato per amplificare la visibilità di ogni iniziativa.



Eresia della Felicità, Santarcangelo

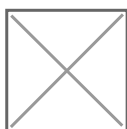
E i teatri, va subito registrato, hanno risposto. Non senza polemica: c'è chi fa notare che un programma *ad hoc* necessita di fondi *ad hoc*; e da più parti si torna a criticare (e non a torto) la scelta di limitare la programmazione dell'Open Air Theater, spazio scenico interno all'area espositiva, a un unico spettacolo della multinazionale canadese Cirque di Soleil. Ma i milanesi non sono abituati a restare inattivi, e non sopportano la prospettiva di perdere un'opportunità. Ed ecco allora comparire cartelloni estivi composti per l'occasione, ed ecco fiorire incontri e spettacoli a tema cibo e nutrizione. Il Piccolo Teatro ha pensato a 250 spettacoli proposti nelle tre sedi (da nomi internazionali di richiamo come Robert Wilson a fiori all'occhiello nostrani come Dario Fo e l'*Arlecchino* di Strehler), mentre la Scala ha lanciato un programma di biglietti low cost per allargare la propria utenza. Il Crt Milano – forte anche dell'inclusione della sala teatrale in un luogo di sicuro interesse turistico come la Triennale – ha presentato un programma dal respiro internazionale (previsti Alvis Hermanis e Tim Robbins). Altri si mettono in

relazione alla manifestazione come possono: il Teatro Menotti ha previsto spettacoli sottotitolati in inglese a partire dal primo maggio, l'Out Off ha riportato in scena *Note di cucina* di Rodrigo Garcia per contribuire a un dibattito sui temi di Expo. Oppure si preferisce puntare su un singolo appuntamento: è il caso del Teatro dei Filodrammatici, che ha partecipato a *Expo in città* con [il progetto CON-TESTO](#), presentato lo scorso 8 giugno. Cinque drammaturghi stranieri e cinque registi italiani (Emiliano Bronzino, Carmen Giordano, Fausto Paravidino, Benedetto Sicca, Serena Sinigaglia) hanno avuto ventiquattro ore a disposizione per creare un piccolo 'corto' teatrale a partire da una notizia dei nostri quotidiani selezionata da italiani all'estero. Tra queste, una riguarda proprio Expo e i licenziamenti preventivi per chi ha manifestato contro l'esposizione (leggi [qui](#)).



Open Air Theatre

In questo maggio, per dire la verità, di turisti in visita non se ne sono visti molti nelle sale teatrali; e la sensazione è che ottenere una deviazione dall'area espositiva o dai tradizionali itinerari del centro non sia un'impresa semplice. Ma un'iniziativa teatrale molto particolare prevista per fine luglio potrebbe ottenere qualche 'effetto collaterale': si tratta di *Eresia della felicità* organizzata in sinergia dal Teatro delle Albe di Ravenna e dall'Associazione Olinda (un primo esperimento era già stato ospitato dal Festival di Santarcangelo nel 2011, [un altro a Marghera nel 2012](#), Premio Ubu 2012). Le esperienze di non-scuola guidate dalle Albe (con la direzione artistica di Marco Martinelli) con gli adolescenti di tutta Italia - da Scampia alla Romagna, dalla Sardegna alla Calabria - confluiscono in un plotone di duecento voci che si esibirà dal 21 al 25 luglio al tramonto nei fossati del Castello Sforzesco, dando voce e corpo ai versi di Majakovskij in una *performance* che cambierà di sera in sera sotto gli occhi degli spettatori, certamente anche casuali e non informati. I neo-attori, provenienti da tutto il paese, saranno ospitati presso l'ex ospedale psichiatrico di via Ippocrate, sede di Olinda e del festival [Da vicino nessuno è normale](#). Molti i sostenitori del coraggioso progetto (dal Comune di Milano a Legacoop, da Fondazione Banca del Monte di Lombardia a Fondazione Cariplo) che garantiscono, tra le altre cose, pasti per i giovanissimi performer. Un impegno, se non a nutrire il pianeta, almeno i suoi abitanti di domani: di teatro, di esperienze, di vita.



Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.

Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

